



LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



**Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

Numero 222 Ottobre 2010

Sommario

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	4
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
<u>La voce ai lettori: Nell'ora del commiato triste</u>	<i>M. D. Suma</i>	“	6
<u>La voce ai lettori: La nonna. Da “Campanule sparse”</u> di Enrico Robertazzi	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	7
<u>La voce ai lettori: Autunno. Da “i Girasoli”</u>	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	7
<u>La voce ai lettori: Ringraziamenti al Gruppo Alpini di Varese</u>	<i>Angela Bazzani ved. Schiavetta</i>	“	8
Copertina “Storie di casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	9
1944: ottobre di sangue varesino	<i>Franco Pedroletti</i>	“	10
Un po' di storia antica e moderna (16 ^a parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	12
Varese, Sacro Monte – “Eran quattrocento, eran giovani e forti”	<i>Franco Pedroletti</i>	“	15
Maccagno inferiore – Feudo imperiale (e le due leggende)	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	17
Un ricordo un sorriso	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	21
Brevi note di storia e bellezze di località varesine	<i>Franco Pedroletti</i>	“	23
Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	27
Riflessioni sul volontariato	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	28
I “Barabba's Clowns”	<i>Luciana Malesani</i>	“	29
Una buona ricetta dell'amicizia	<i>Rosalia Albano</i>	“	30
Il bimbo racchiuso in noi	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	31
Anno 2001; Concorso di poesie Liberi Voli	<i>Libera Broggin</i>	“	32
Guardando dalla finestra	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	33
Riflessioni sparse: <i>Estate, Settembre 2010, Ottobre. Attraverso il parco, Si dice che ...</i>	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	34
Abbandoniamo o acquistiamo “la fede”?	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	36
Depressione	<i>Jole Ticozzi</i>	“	38

Quei prezzi che non vanno e quell'amara constatazione	<i>Franco Pedroletti</i>	“	39
L'inizio degli anni 2000	<i>Giovanni Berengan</i>	“	40
L'arte di arrangiarsi	<i>Rosalia Albano</i>	“	42
La paura di passar per tonto non giova	<i>Augusto Magni</i>	“	43
Un grido di dolore	<i>Augusto Magni</i>	“	45
I dialetti	<i>Giovanni Berengan</i>	“	46
La corrida	<i>Giampiero Broggin</i>	“	47
Una “centrale misteriosa” in attività continua	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	49
<hr/>			
Copertina “L'angolo della poesia”	<i>Mauro Vallini</i>	“	51
Paesaggio lacustre	<i>Alba Rattaggi</i>	“	51
I colori dell'iride	<i>Augusto Magni</i>	“	52
Uniti si può	<i>Augusto Magni</i>	“	53
Poesie di Giulio Maran: <i>Solitudine; Nudi</i>	<i>Giulio Maran</i>	“	54
Poesie di Luigi Fortunato: <i>Uragano; Aliti di vita</i>	<i>Luigi Fortunato</i>	“	55
Autunno	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	56
Poesie di Seby Canu: <i>Pensando a te; Piove</i>	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	57
Profumo di donna	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	58
<hr/>			
Copertina “gocce di scienze”	<i>Mauro Vallini</i>	“	59
I fenomeni atmosferici (5 ^a parte): Pressione e Umidità	<i>Mauro Vallini</i>	“	60
Storia della medicina – 13 ^a parte	<i>L. Malesani e M. Vallini</i>	“	63
Gli animali del bosco	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	65
<hr/>			
Copertina “Rubriche e avvisi”	<i>Mauro Vallini</i>	“	67
Vacanze a Rimini	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	68
Sapevate che? .. Notizie e curiosità	<i>Rosalia Albano</i>	“	69
Divagazioni	<i>Giovanni Berengan</i>	“	70
Spigolando	<i>Jole Ticozzi</i>	“	71
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	“	72

Incontri estivi con gli ospiti del C.D.I.	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	73
Gita a Bizzozero	<i>C.D.I.</i>	“	74
Festa dei nonni	<i>C.D.I.</i>	“	75
Festa dei nonni e della famiglia	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	77
Comunicazioni C.D.I. – corsi	<i>C.D.I.</i>	“	80
Regolamento Concorso Liberi voli	<i>A.V.A.</i>	“	85
Natale e Capodanno in Liguria	<i>A.V.A.</i>	“	87
Primavera a Sorrento	<i>A.V.A.</i>	“	88



Ottobre: gli alberi si vestono di caldi colori.

Redazione:

Mauro VALLINI
Giuseppina GUIDI
Giovanni BERENGAN

CAPOREDATTORE
SEGRETARIA
Rapporti con A.V.A. e Comune

Articelisti:

Rosalia ALBANO
Libera BROGGINI
Giancarlo ELLI (*Ul Selvadigh*)
Maria Luisa HENRY
Alberto MEZZERA
Franco PEDROLETTI

Germana BORRA
Giancarlo CAMPIGLIO
Luigi FORTUNATO
Luciana MALESANI
Lidia Adelia ONORATO
Adriana PIERANTONI

Giampiero BROGGINI
Saby CANU (*Seby*)
Maria Pia GIUSTOLISI
Giulio MARAN
Ivan PARALUPPI
Jole TICOZZI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
Giovanni LA PORTA
Silvana ROBERTAZZI

Angela BAZZANI
Alberto MEZZERA
Stefano ROBERTAZZI

Silvio BOTTER
Alba RATTAGGI
M.D. SUMA

Al C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

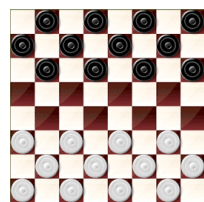
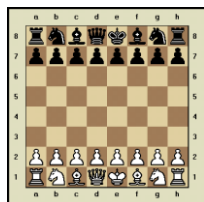
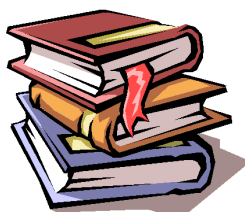
Tutti i giorni

BIBLIOTECA
Lettura

Libri – giornali – riviste

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari Lettrici e Lettori, vi riporto questa poesia su ottobre di un autore poco conosciuto Nazim Hikmet) che ben descrive il mese che segna ormai il pieno autunno.
Nazim Hikmet Ran (Salonicco, 20 novembre 1902 – Mosca, 3 giugno 1963) è stato un poeta turco, naturalizzato polacco. È ricordato principalmente per il suo capolavoro, la raccolta Poesie d'amore, che testimonia il suo grande impegno sociale.

Veder cadere le foglie

Veder cadere le foglie mi lacera dentro
soprattutto le foglie dei viali
Soprattutto se sono ippocastani
soprattutto se passano dei bimbi
soprattutto se il cielo è sereno
soprattutto se ho avuto, quel giorno, una buona notizia
soprattutto se il cuore, quel giorno, non mi fa male
soprattutto se credo, quel giorno, che quella che amo mi ami
soprattutto se quel giorno mi sento d'accordo
con gli uomini e con me stesso.
Veder cadere le foglie mi lacera dentro
soprattutto le foglie dei viali
dei viali d'ippocastani.

(N.Hikmet)

In “**Storie di Casa nostra**” continua la trattazione delle vicende della nostra Regione e dei personaggi che l’hanno popolata in tempi antichi o più moderni. Segue un articolo di Franco Pedretti che ricorda i martiri dell’ottobre varesino. Molto interessante la seconda parte della storia di Maccagno inferiore di Ivan Paraluppi. Sono compresi in questa sezione articoli di storia locale ancora di Franco ed Ivan

Nella parte dedicata alle **riflessioni** vorrei segnalare soprattutto l’articolo di Libera Brogini sulla sua partecipazione al concorso “Liberi Voli” che, come troverete nella sezione **Rubriche**, si svolgerà anche quest’anno.

La sezione “**L’angolo della poesia**” è in gran parte dedicata all’autunno poi non saprei cosa scegliere, perché sono tutte belle e sentite.

In “**gocce di scienze**” continua, con la tredicesima parte, la storia della medicina. La quarta parte della descrizione dei fenomeni atmosferici, tratta pressione ed umidità. Infine alcune notizie sugli animali del bosco.

Nelle **rubriche**, oltre agli articoli Sapevate che?, Divagazioni, Spigolando e Vocabolarietto è dato grande spazio alle attività del C.D.I. (Festa dei Nonni, Gita a Bizzozero, Corsi) e gli avvisi dell’A.V.A. (Regolamento Concorso “Liberi Voli” e sezione turismo)

Quindi ... buona lettura.

Un grazie particolare va a Franca e a Fiorella che hanno offerto rispettivamente 5 e 10 € e ad un anziana ed anonima insegnante che ha offerto 10 €. Il totale raccolto di 25 € ci aiuta a rendere migliore il nostro periodico e ci sprona nel nostro lavoro.

La voce ai lettori

Nell'ora del commiato triste

M.D.Suma

S' *effonde nel vivente mondo
l'espansione di luci e ombre
impalpabile sorgente perenne
di multiformi percorsi e colori
in una successione lenta
come in una mobile galleria
fino all'inesorabile approdo.*

L' *attimo struggente della fine
è nelle immagini rimosse
nei riquadri di nero profondo.
È dentro il vortice che travolge
e che trascina come foglie al vento.*

A *mbigua percezione diventa
il reale spazio e l'illusione
il binomio silenzio e parole.*

M *a è nel nero che può brillare
fulgida e impreveduta la luce
col suo sprazzo di calore.*

E *palpita la terra che mesta
s'abbandona alla carezza lieve
del bacio limpido e pietoso
inatteso messaggio d'armonia.*

È *in questo dono del sentimento
l'invenzione dell'ultimo colore
la percezione chiara dello spazio
che rimane alla parola fine
nell'ora del commiato triste.*



Storie di Casa nostra



16 Ottobre 1944 – Deportazioni degli Ebrei di Roma.

Non c'è futuro senza memoria

Coloro che non hanno memoria del passato sono destinati a ripeterlo

Saggi, Pensieri, riflessioni



I vino dello spirito ti libera, amico, da tutti i pesi. Come l'uccello liberato dalla gabbia, l'ebbrezza ti viene dal movimento libero delle ali dell'anima.

Faouzi Skali¹.

¹ **Faouzi Skali**, insegnante alla Scuola normale superiore di Fes, in Marocco, appartiene a una famiglia di sharif (discendenti del Profeta) ed è membro di una tariqa (confraternita) sufi. È direttore del *Festival de Fès des Musiques sacrées du Monde* (Festival di Fes delle musiche sacre del mondo)

L'angolo della Poesia



Paesaggio lacustre

Alba Rattaggi

*Lento il traghetto
signore del lago
lambisce l'acqua.
Gabbiani impazziti
ebberi di luce
gli fan da corona.
Una piccola barca
sulla rena riposa
sonnecchiando sorniona.*

Gocce di Scienze



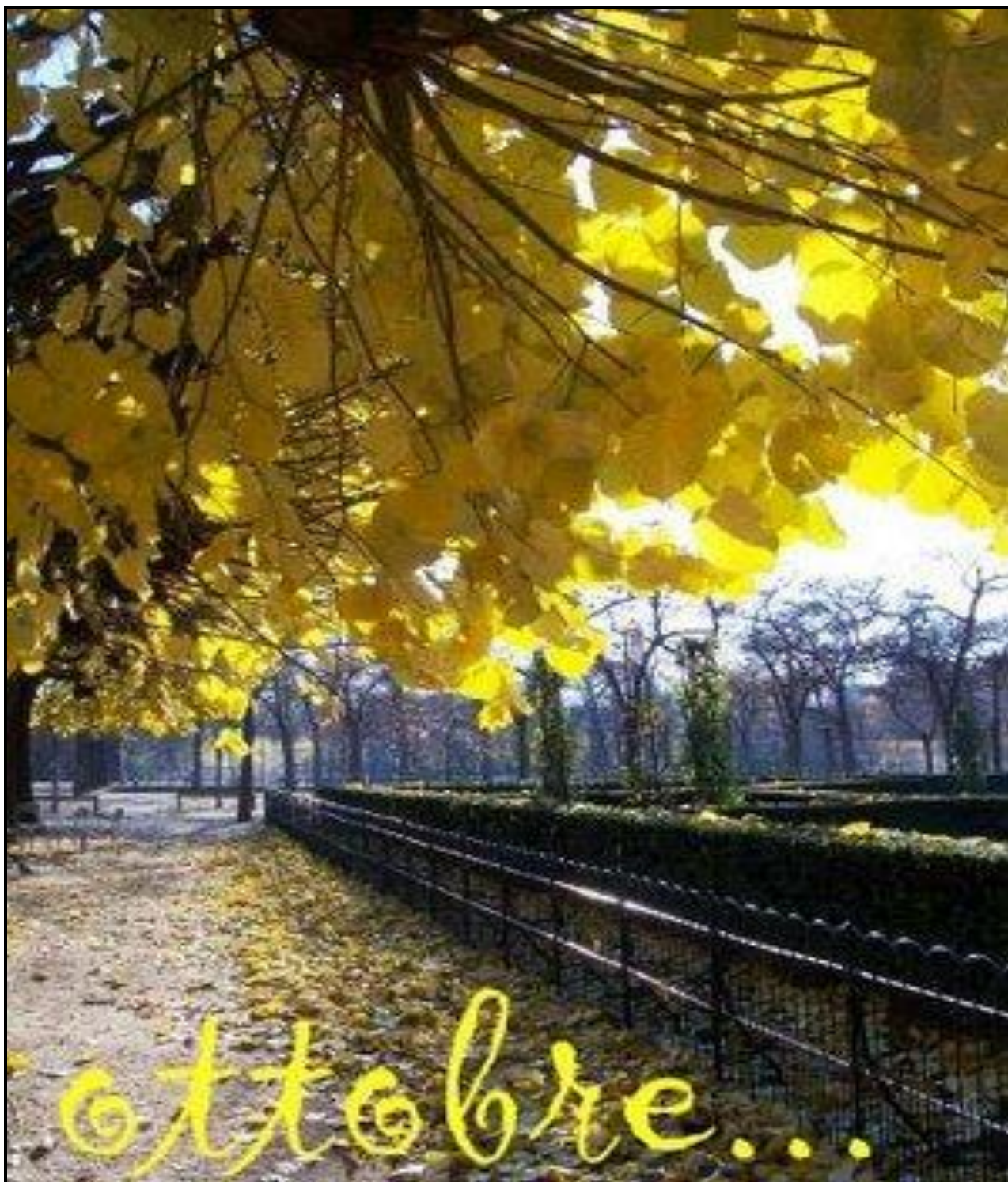
Trovandosi l'acqua nel superbo mare, suo elemento, le venne voglia di montare sopra l'aria, e confortata dal foco elemento, elevatosi in sottile vapore, quasi pareva della sottigliezza dell'aria, e, montato in alto, giunse infra l'aria più sottile e fredda, dove fu abbandonata dal foco. E piccoli granicoli, sendo restretti, già s'uniscono e fannosi pesanti, ove cadendo la superbia si converte in fuga, e cade del cielo; onde poi fu bevuta dalla secca terra, dove, lungo tempo incarcerata, fè penitenza del suo peccato.

Leonardo da Vinci

Questo scritto di Leonardo da Vinci è, per me, un ulteriore omaggio al professor Furia, il Poeta della meteorologia. E, come diceva concludendo le previsioni meteo: "Auguro a tutti pensieri positivi".

M.V.

Rubriche e avvisi



Ottobre già colora di rosso e di giallo le foglie degli alberi, prima verdeggianti nella bella stagione.

**Risate, spigolature, turismo
ed ... anche altro**

1944: ottobre di sangue varesino

Li ho visti morire

Franco Pedroletti

Non dimenticherò mai quel fatidico 7 ottobre 1944. Verso l'imbrunire transitavo in quel delle Bettole sulla strada del ritorno a casa dopo un "contatto" con compagni della resistenza. Sul piazzale dell'Ippodromo notai un movimento di militi fascisti. Prudentemente mi avvicinai. In mezzo a loro scorsi tre uomini succintamente vestiti nonostante i primi rigori di freddo autunno: semplice camicia, pantaloni corti, niente calze né scarpe. Erano tre partigiani che – poi seppi – sorpresi nel sonno nel loro rifugio di VOLDOMINO furono tradotti a Varese per dare "una lezione d'esempio" a quanti altri avessero osato opporsi al regime fascista.

I militi tesero un cordone per tenere a distanza i pochi passanti. Un Sacerdote, evidentemente intuendo ciò che stava per accadere, affannosamente si avvicinò al gruppo. Era don Giuseppe TORNATORE, (foto a destra) un sacerdote che molto fece per Varese e per l'Istituto dei Piccoli di Padre Beccaro.

Non potevo udire ciò che animatamente il sacerdote discuteva con il comandante del plotone fascista, ma ne capii il seguito: intendeva assistere i tre negli ultimi momenti della loro vita.

A quanto apparve, ne ottenne il benestare perché, mentre i tre venivano legati con le mani dietro la schiena, il sacerdote, per alcuni minuti, parlò loro. Furono lunghi, eterni, terribili minuti.

Il plotone di esecuzione era già schierato ed i mitra puntati, quando il comandante si avvicinò ai quattro con lo scopo di allontanare il sacerdote restio a lasciare alla morte quei tre poveri giovani.



Il sacerdote si allontanò di qualche metro benedicendoli, ancora parlando con l'intenzione di approfondire loro coraggio. Il plotone di esecuzione era composto da una dozzina di militi in divisa mimetica. Udii scattare secchi ordini di comando, poi una terribile scarica di colpi si abbatté sui tre che caddero a terra inumidendo l'erba di sangue.

Istintivamente chinai la testa e, portando le mani agli occhi, tremando, mormorai una preghiera. Rialzando la testa rividi il sacerdote che vagava fra i poveri corpi nuovamente benedicendoli uno per uno. Il plotone di esecuzione si riunì agli altri uomini poi, a passo di marcia, cantando, abbandonò "il luogo del delitto".

Quel canto mi fece inorridire più della stessa morte e provare una sensazione di vendetta. Allungai il passo in direzione del luogo dell'esecuzione avvicinandomi al sacerdote che ancora era lì come pietrificato, dinanzi a tanto scempio.



La visione che mi si presentò era terribile e, ancor oggi, mi balza nitida come allora: sull'erba umida giacevano in un lago di sangue tre corpi martoriati. Notai allora con orrore che non erano stati solo fucilati, ma anche in precedenza torturati giacché le parti del corpo non coperte portavano vistose e profonde ferite da pugnale. Allibito, un nodo mi strinse la gola mentre nervosamente le mani si racchiudevano a pugno. Alzai gli occhi e guardai il sacerdote: contrariamente alla mia reazione, i suoi occhi erano umidi di pianto.

Chiesi notizie dei tre martiri che fino all'ultimo aveva assistito. Mi rispose con un filo di voce che ancora denotava angoscia ed acuta sofferenza. Il più giovane, Elvio COPELLI, aveva appena 18 anni, Luigi GHIRINGHELLI 20, Evaristo TRENTINI 24.



I passanti iniziarono a fermarsi e chinare il capo, chi in religioso silenzio, chi mormorando parole di esecrazione. Il sacerdote rimase, io mi allontanai ritornando poco dopo con un mazzo di fiori selvatici qua e là raccolti nei vicini prati. Lo strazio non finì tanto presto giacché militi fascisti andavano e venivano sorvegliando la zona. Avevano l'ordine di impedire a chicchessia la rimozione di quei poveri martoriati corpi.

Li lasciarono così, riversi sotto un cielo carico di nubi e di pioggia, per due notti e due giorni.

La ferocia umana, ancora una volta, senza distinzione alcuna, aveva sparso sangue fraterno.

Brevi note di storia e bellezze di località varesine

Franco Pedroletti

Amo la città in cui sono nato e, non a caso, considero tesoro conoscere la storia di Varese e dell'impagabile suo prezioso patrimonio di bellezze naturali che la circondano e attraggono un considerevole numero di turisti e forestieri ma che, a volte, son gli stessi abitanti che tutto ciò dimenticano di possedere.

Ecco in breve dunque, una carrellata di quanto il varesotto, fra l'altro, possiede e che dunque vale la pena di ben conoscere e visitare:

ANGERA – Avamposto di culti pagani.

Un dio persiano onorato nel varesotto? Strano ma vero. In una buia grotta poco sotto la rocca di Angera sono state ritrovate ossa, coltelli e monete romane: tutto l'armamentario per fare sacrifici, forse umani, al dio Mitra, venerato dalle locali popolazioni tardo-romane del V secolo d.C. Anche la rocca ha origini molto antiche, poiché la sua posizione, dominante quasi tutto il Lago Maggiore, e l'imbocco della strada del Sempione, ha sempre fatto gola alle civiltà della zona. Nella sua struttura si notano così influenze bizantine e longobarde, anche se la storia di Angera è strettamente collegata alle nobili famiglie milanesi dei Torriani e Visconti, che la ingrandirono notevolmente e dei Borromeo che, alla fine del '400 la trasformarono da rocca militare in palazzo residenziale.



Angera era essenzialmente un punto di osservazione e di presidio della zona del lago; non a caso qui era alla fonda la flotta navale del Verbano e dall'antico torrione duecentesco si dice fosse possibile comunicare, per mezzo di specchi o fiaccole, con tutte le torrette di avvistamento e le case-forti costruite nella zona, come ad es. il castello di Vezzo, sopra Stresa.

L'interno della rocca è riccamente affrescato; ricordiamo la Sala della Giustizia, piccolo tribunale dell'epoca e la sala sulle cui pareti è affrescata la vittoria di Ottone Visconti sui Torriani, collegata alla posizione degli astri celesti. E altro ancora.

CASTELSEPRIO e CASTIGLIONE – L'interessante Medioevo.



Una passeggiata nel centro storico di Castiglione è come un tuffo nel passato. Quasi tutto è rimasto come alla metà del '400, quando per le vie strette s'aggirava il cardinale Branda Castiglioni, vero padre-padrone del borgo.

Il porporato si dedicò incessantemente ad abbellire il suo paese, facendo costruire numerosi edifici, tra cui il Palazzo Vescovile, la Collegiata dei Santi Stefano e Lorenzo ed il Battistero, chiamando poi un grande pittore dell'epoca, MASOLINO DA PANICALE, per

la realizzazione di molti affreschi, per la maggior parte ancora visibili.

Voci quasi leggendarie indicano persino un intervento diretto di Filippo BRUNELLESCHI, insigne architetto fiorentino.

La valorizzazione del proprio luminoso passato passa oggi attraverso l'organizzazione; ogni prima domenica del mese, del classico e prestigioso mercatino dell'antiquariato. Un altro spunto storico è il Palio dei Castelli, a giugno; rievocazione in costume delle nozze, celebrato nel 1280, tra Guido da Castiglione, signorotto locale, con Agnese da Besozzo.

Poco lontano da Castiglione, passando da Gornate Olona, si trova Castelseprio, antico borgo fortificato del V secolo d.C. in epoca longobarda distretto militare e giudiziario cui faceva capo una vasta zona compresa tra Parabiago ed il Monte Ceneri, della Val d'Intelvi fin quasi a Como.

La faida tra Visconti e Torriani sancì poi la sua fine: Castelseprio era schierata con questi ultimi ed Ottone Visconti, una volta espugnato il castello, intorno al 1287, ordinò che fosse rasa al suolo completamente. Soltanto le chiese vennero risparmiate, così oggi di quell'epoca rimangono per la maggior parte ruderi. Interessante la chiesa di *S.Maria Foris Portas*, edificata nel VII secolo d.C. sotto una forte influenza architettonica e decorativa medio-orientale, come testimoniano alcuni affreschi absidali, riproducenti scene tratte dai Vangeli Apocriefi.



SANTA CATERINA DEL SASSO BALLARO SUL VERBANO.



Quel giorno sul lago tirava vento gelido di burrasca e le onde scure ed agitate avevano rovesciato la barca di Alberto Besozzi, un uomo ricco e spregiudicato che viveva trafficando da una costa all'altra del Verbano. Ansimando e sbracciandosi disperatamente tra i flutti per rimanere a galla, il mercante fece voto di costruire una cappella se fosse riuscito a salvarsi dalla morsa delle acque. La leggenda racconta così la nascita del duecentesco eremo di Santa Caterina del Sasso Ballaro, raggiungibile dalla strada Laveno – Angera – Leggiuno. Al giorno d'oggi il Santuario si presenta come uno splendido complesso a strapiombo sul lago, formato dalla cappella originaria, un oratorio, il convento e la chiesetta di S.Nicola, aggrappato alla roccia con caparbia e in posizione

panoramica della costa piemontese, spalancata da Castelletto Ticino a Fondo Toce.

L'eremo è raggiungibile tramite uno scosceso sentiero a scalinata, costeggiato da alti castagni e, oggi, anche da un ascensore, oppure dal lago con il battello.

Nelle belle giornate sembra un piccolo angolo di paradiso, con i suoi assoluti corridoi affrescati che paiono sospesi sull'acqua ed i giardini terrazzati ombreggiati dai palmizi.

Sotto il pavimento di cotto della chiesetta di S. Nicola, protettore dei naviganti, sono depositate le ossa di generazioni e generazioni di monaci che hanno trascorso la loro vita in questo luogo, affacciati sul lago a meditare.

LAGO DI VARESE – “Jurassic Park” all'isolotto Virginia.

Nelle giornate in cui l'inquinamento concede all'acqua un po' di trasparenza, il lago di Varese offre al visitatore uno scorcio di neolitico: dal fondo melmoso salgono quasi fino ad emergere, le testimonianze di un antichissimo insediamento palafitticolo risalente a circa 5000 anni fa. A costruirlo e ad abitarlo furono le popolazioni liguri allora insediate in questa zona. Moderna testimonianza di questa antica cultura sono le parlate dialettali legnanesi e bustocche.

Ancora più evidente la colonizzazione arcaica della zona di Golasecca dove, durante l'età del ferro, fiorì una metropoli con più di duemila abitanti. Numerosi sono stati i ritrovamenti di residui tombali, urne funerarie e suppellettili; ma ingente, almeno fino a qualche tempo fa, è stato anche il traffico clandestino.

I ritrovamenti archeologici più significativi sono conservati nei locali musei e a Varese.

Più o meno tutti i paesi adiacenti sono stati teatro di interessanti scoperte: dal carro di Sesto Calende, ove aveva sede un antichissimo guado del Ticino, alla piroga di Travedona, alla spada bronzea di Biandronno.



INDUNO OLONA – Birra e castelli



Fiaccole e cavalli, armigeri e belle castellane, streghe al rogo: un po' sopravvalutando, ma in modo simpatico, il proprio passato medioevale, Induno Olona ogni anno, a giugno, organizza il Palio tra i suoi rioni, onorando l'antica dipendenza dai Medici di Marignano, la famiglia nobile che viveva al castello soprastante il paese. In realtà, questo è piuttosto un palazzo di campagna cinquecentesco, comprendente un'antica torre medioevale, residuo baluardo di quella che doveva essere la cinta muraria di difesa dell'intera Valle Olona. Il castello è tuttora abitato e non visitabile, pur se interessante: dispone di locali affrescati, una sala d'armi ed un giardino all'italiana a terrazze.

Tutt'intorno, boschi ricchi di cinghiali e funghi porcini.

A Induno, ma all'imbocco della Valganna, si trova invece la Birreria Poretti, esempio perfettamente conservato di archeologia liberty; in posizione dominante tutta la fabbrica, la villa in stile degli antichi proprietari. Tra una festa ed un ricevimento in veranda, si potevano curare i dipendenti con un semplice colpo d'occhio; più comodo di così!

Dall'altra parte del paese, verso Arcisate, in frazione Pezza, la vestigia di un passato ancestrale: sfidando i secoli e l'incuria, è rimasta in piedi, forse aiutata dall'edera che l'avviluppa, una piccola parte di torre d'epoca romana.



BISUSCHIO – VILLA Cicogna Mozzoni, caccia all'orso.



Le amicizie importanti che contano. Ne sapeva qualcosa Agostino MOZZONI, feudatario in declino della Valceresio e padrone di un casino di caccia quattrocentesco a Bisuschio, eretto sul colmo di una collina che degrada poi velocemente verso il lago Ceresio e la Svizzera.

Nel 1476 a villa Cicogna venne ospite nientemeno che il duca di Milano, Galeazzo Maria SFORZA, per una battuta di caccia. Nel corso di questa, l'importante ospite venne assalito da un

enorme orso inferocito: quando tutto sembrava perduto, un cane mastino della muta, con un balzo, riuscì ad addentare l'orso alla gola, dando la possibilità ad Agostino MOZZONI di abbattere la belva mirandola con calma. Nello scontro il cane perse la vita, ma il Duca di Milano si sdebitò con i Mozzoni dando loro una grossa ricompensa ed allacciando una profonda amicizia.

Le sorti della casa migliorarono rapidamente. Vennero chiamati architetti e pittori tra i più illustri dell'epoca e tra il 1550 e il 1570 la villa assunse l'aspetto attuale: struttura a "U", giardini e terrazze con siepi, aiuole, laghetti e fontane. Le pareti vennero affrescate con scene di caccia, putti festanti e fiori dai pittori cremonesi Campi.

L'interno della villa, monumento nazionale dal 1929, conserva arazzi, quadri ed il prezioso mobilio d'epoca, tra cui un cassettono secentesco su cui è scolpita la scena del cane che uccide l'orso facendo la fortuna dei suoi amati padroni.



Anno 2001. Concorso di poesie Liberi Voli

Libera Brogginì

Partecipai a questo concorso, promosso dal Centro Polivalente, unitamente all'Associazione Volontari Anziani, con il patrocinio della Provincia di Varese.

Per me fu un'emozione, era la prima volta che mi cimentavo in questo percorso .

Non avevo mai scritto poesie nell'arco della mia vita. Prima di questo bando di concorso, mi era capitato un episodio molto grave. In un incidente stradale perse la vita una persona cara a mia figlia, con la quale aveva condiviso quattro anni della sua vita. Per noi tutti fu un momento molto doloroso anche perchè di questa perdita mia figlia soffrì moltissimo e, di conseguenza, anche noi.

Nonostante tutto, io e mio marito cercavamo di vivere una vita quasi normale, nonostante il dolore che ci affliggeva.

Una domenica al bar per un caffè, mi venne un'ispirazione; chiesi al barista un tovagliolino ed incominciai a scrivere.

Sentimento

Un fruscio dell'infinita pace
che ti prende nell'infinito amore

Suoni lievi

Gracili preghiere dell'anima
giungono al cor soffice sereno.

Soffia vento di bontà infinita
gioia dell'infinito cosmo.

Sole sorgi, tramonta,
luna stelle sorgete,

nel lungo pellegrinar
dell'essere immenso

infinito amore

Luce travolgente, opalescente e pura
un tremito ti scuote,
dolce sera nel crepuscolo della vita

Odi canti di gioia,
s'illumina di luce propria
cadenzata dal pellegrinar viandante
nel tortuoso cammino l'animo declina.



Naturalmente non vinsi, ma la mia poesia fu segnalata, esposta con le altre e poi pubblicata sul libricino.

Per me fu una grande sorpresa, essendo la prima volta che scrivevo una poesia vedermi segnalata.



A.V.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ANZIANI

Associazione di Promozione Sociale C.F. 95017360124

Centro Sociale Polivalente di Via Maspero, 20 - 21100 VARESE

Tel. 0332 - 288 147 Fax 0332 - 241 299

www.avavarese.it - E-mail: info@avavarese.it



L'A.V.A. BANDISCE

la 6^a edizione del concorso di poesie



REGOLAMENTO

- Il Concorso è aperto a tutti gli **over 60 (nati cioè prima del 30 novembre 1950) residenti nella provincia di Varese.**
- Le poesie, a tema libero, in lingua italiana, **non devono superare i 40 versi ciascuna.**
- Ogni concorrente può inviare **non più di due composizioni** che dovranno rimanere inedite, non premiate né segnalate in altri concorsi fino al giorno della premiazione (pena l'esclusione).
- Le poesie devono essere spedite in quattro copie dattiloscritte: **una sola delle quali dovrà indicare nome, cognome, data di nascita, indirizzo e n° di telefono e/o indirizzo e-mail.**
- I testi dovranno pervenire entro e non oltre il **7 novembre 2010** con la posta ordinaria o consegnati a mano al seguente indirizzo:

A.V.A. - Concorso di poesia "Liberi Voli" - Via Maspero, 20 - 21100 Varese

- Si possono inviare i testi, con la stessa scadenza, anche via e-mail, al seguente indirizzo appositamente creato: **avavarese@alice.it**. In tal caso il socio Alberto Mezzera, consigliere del Comitato di Gestione, e responsabile del settore informatico, si farà garante presso la giuria dell'anonimato, della trasparenza e della correttezza delle operazioni.

- Le poesie non verranno restituite e l'A.V.A. si riserva l'eventuale pubblicazione e/o diffusione dei testi inviati al concorso.
- La Commissione giudicatrice sarà formata da tre membri designati dall'A.V.A. i cui nomi verranno resi noti all'atto della premiazione ed esprimerà giudizi inappellabili e insindacabili.
- Saranno premiati i primi tre classificati:
 - 1° classificato: buono acquisto del valore di € 200.00
 - 2° classificato: buono acquisto del valore di € 100.00
 - 3° classificato: buono acquisto del valore di € 50.00
 - Un premio speciale sarà assegnato alla migliore poesia scritta da un autore / autrice iscritto all'A.V.A. (qualora non risulti già tra i primi tre classificati).
- La giuria potrà assegnare targhe o premi speciali o segnalare fino a tre testi, qualora lo ritenga opportuno.
- I vincitori saranno avvisati telefonicamente o via e-mail. I premi dovranno essere ritirati dagli interessati o per delega scritta, pena la decadenza del premio stesso.
- A tutti i concorrenti verrà consegnato un attestato di partecipazione.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione delle norme contenute nel presente regolamento.
- Alla cerimonia di premiazione sono invitati tutti i partecipanti.
- Copia di questo bando è presente sul sito dell'A.V.A. www.avavarese.it



LA PREMIAZIONE AVRA' LUOGO
SABATO 4 DICEMBRE 2010
ALLE ORE 15



presso il Centro A.V.A. di via Maspero 20 a Varese

*Per informazioni rivolgersi alla coordinatrice Mariapia Giustolisi:
 e-mail m.giustolisi@virgilio.it
 o all'indirizzo e-mail avavarese@alice.it o telefonare al 0332/288147
 chiedendo di Alberto Mezzera, consigliere del Comitato di Gestione*

con il patrocinio del Comune di Varese e della Provincia di Varese



COMUNE DI
VARESE

Assessorato
ai Servizi Sociali



Assessorato alle Politiche Sociali

Festa dei nonni e della famiglia

15 settembre 2010, dalle 16 alle 23 alla Fiera di Varese con il C.D.I.

Giuseppina Guidi Vallini

Il Centro Diurno Integrato di Via Maspero ha avuto il 15 settembre 2010 un proprio spazio nell'ambito della Fiera di Varese – Varese sicura. Gli argomenti principali sono stati: *“insieme contro le truffe”*, *“sicurezza”* e *“difesa”* trattati con molta competenza da rappresentanti del Comune di Varese, (Assessore alla Sicurezza e Assessore ai Servizi Sociali) della Compagnia dei Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Associazione Polizia Locale, del Nucleo Banca d'Italia, dei Vigili del Fuoco, della C.R.I., oltre ai conduttori del C.D.I.

L'idea di trattare l'argomento *“insieme contro le truffe”* non solo è stata suggerita dal programma televisivo *“Striscia la notizia”*, ma anche dalla constatazione di come la fantasia criminale si sia evoluta ai danni della popolazione varesina, soprattutto delle persone più fragili e più indifese, con travestimenti (da Carabinieri, da preti, da suore, da persone eleganti) i più sofisticati e più difficili da intuire. Occorre perciò trovare il modo più adeguato per difendersi e smascherare questi truffatori.

Molte volte è anche difficile fare l'identikit di queste persone, altre volte si riesce a rintracciarle e a punirle, anche con la collaborazione di chi pensa di poter essere oggetto di truffa.

Gli astanti hanno potuto, attraverso la proiezione breve di alcuni filmati appositamente approntati, seguire alcune macchinazioni usate da questi imbroglioni (in genere in coppia) che sono riusciti a fare razzia su soldi e gioielli dei malcapitati creduloni, fiduciosi e distratti (esempio della tintoria, del medico e dell'infermiera, di persone travestite da carabinieri)



La raccomandazione è di non aprire a persone sconosciute, di essere decisi e denunciare al 112 quanto si sospetta, di non distrarsi e di essere sempre diffidenti nei confronti di offerte di aiuto (nessuno regala niente per niente) di verifica di assegni e bollettini. Gli Enti pubblici non inviano mai personale per verifiche del genere.

Di solito questi malfattori sanno perfettamente dove trovare soldi e gioielli. È bene perciò non tenere grosse somme in casa, semmai munirsi di una piccola cassaforte a muro (è più difficile in poco tempo riuscire a rubare) dove tenere il denaro o altro.

Oggi esistono carte di credito, bancomat, che facilitano il non uso del denaro contante. Inoltre, in genere, queste persone non usano violenza e, appena si accorgono che qualcosa non va, si eclissano per non farsi rintracciare. È importante non perdere la calma, ragionare e reagire con fermezza. Meglio ancora, prevenire con la diffidenza.

Altri filmati sono stati proiettati relativamente alle banconote da 50, con suggerimenti su come verificare la loro autenticità (consistenza della carta, rilevazione di alcuni elementi unici da osservare in trasparenza). Da quando è entrato in circolazione l'euro, le falsificazioni si sono molto ridotte. Attenzione anche alle banconote da 20.

È stato poi trattato il tema della sicurezza riferito all'uso del gas: metano, più leggero e meno pericoloso del GPL, più pesante, che tende a scendere. Raccomandabile la cucina a gas a norma che evita, nel caso di spegnimento, l'emissione di gas; caldaie a norma con impianto bene eseguito.

Le rappresentanti della C.R.I. che operano come volontarie nell'ambito del C.D.I. di via Maspero, hanno spiegato come ci sia differenza tra: "pronto soccorso", dove sono predisposte strutture adeguate e personale qualificato e 1° soccorso di emergenza. In questi casi è importante accertarsi del reale bisogno di aiuto, fermarsi nel luogo dove è avvenuto l'evento, non lasciare da solo l'infortunato, chiamare il 112 spiegando l'accaduto, indicando il luogo, l'ora e anche il tempo che fa in caso di utilizzazione di elicottero, e ciò che si è potuto verificare: eventuale difficoltà di respiro o di battito del cuore o altro ancora; si può praticare, se si sa fare, la respirazione a bocca, come pure tamponare piccole emorragie.

Non bisogna agire oltre le proprie competenze, ad es. fare diagnosi, risolvere fratture, ecc. altrimenti si rischia di essere incolpati di esercizio abusivo della professione.

L'A.S. Maria Albanese ringrazia gli intervenuti per la loro disponibilità e chiarezza di esposizione e chiama Edo Campi, Filippo Moia e Stefano Localzo ad intrattenere i presenti con movimenti guidati di ginnastica rilassante e dimostrazione di come ci si può difendere da eventuali aggressioni: con molta semplicità, basta avvalersi del sistema della leva ed imparare i movimenti giusti.

I corsi di queste discipline, spiega Maria Albanese, si svolgono al C.D.I. di Via Maspero, di S.Fermo, di Avigno e di San Gallo, le cui iscrizioni sono aperte dal 5 al 15 di ottobre p.v.

I corsi, in totale, sono 65, di diverse argomentazioni. Eventuali informazioni, presso la segreteria del C.D.I. a Via Maspero.



Un tono di festosità alla giornata, è stato dato dal teatrino dei burattini, con la rappresentazione della fiaba di Pinocchio, e dal coro delle "Coccinelle scalmanate".

La struttura del teatrino è stata programmata e realizzata sotto la guida di Filippo e la collaborazione di vari ospiti del C.D.I. e volontari. I burattini sono stati creati dai vari ospiti e assistenti volontari con un lavoro molto produttivo; la trama sotto la regia di Walter Broggin e la collaborazione degli ospiti, è stata

sintetizzata molto bene, al fine di rendere la rappresentazione di facile ascolto. Le voci sono state quelle di alcuni ospiti e precisamente di: Bruna, Domenica, Maria, Piera.

Inoltre note da una pianola suonata con estrema efficacia da Lucia, non vedente, hanno reso ancora più efficace e più gradevole la rappresentazione della fiaba di Pinocchio.

Il coro delle "Coccinelle scalmanate" ha intrattenuto i partecipanti alla festa, con le seguenti canzoni: "Azzurro. Fin che la barca va, Andando in Francia, Miniera, Parlami d'amore Mariù" (con la guida di Edo CAMPI) e "Santa Lucia, La donna è mobile, Creola e Va pensiero" (con la guida di Filippo MOIA). Hanno accompagnato il coro gli strumentisti: Gaetano al clarinetto, Raffaele alla pianola, Renato alla fisarmonica.

Circa alle 19, al termine di questa manifestazione esemplificativa sul tema "sicurezza e difesa", una gradevole sorpresa: l'offerta di pizze da parte di Leo, un ristoratore della pizzeria "La Carrettiera" di Gavirate a tutti i presenti che hanno molto apprezzato questa sorpresa ed hanno vivamente ringraziato.

Alle 20 hanno avuto inizio le danze, con molta gioia da parte dei ballerini, terminate, come da programma alle ore 23.

Musica dal vivo con l'orchestra di Arbore, con splendidi cantanti e musicisti e con la partecipazione di oltre 400 persone e la presenza dei conduttori dei corsi di ballo del C.D.I.: MUSSI Massimo, CARDINALE Romeo, i coniugi CAVALLI e LA STELLA, MOSELE Lucia e Laura e Roberto.

Maria ALBANESE ha ringraziato l'Ente Fiera, nella persona del sig. CAPITANIO, gli orchestrali e i cantanti e i vari conduttori e aiutanti dei corsi di ballo del C.D.I., mettendo in rilievo quanto sia stato utile il loro impegno che ha consentito la raccolta di fondi (pari a 5.700 euro) con i quali è stato possibile il nuovo arredo della sala del riposo del C.D.I.

